



Diocesi di
Fano Fossombrone Cagli Pergola



SECONDO ANNO DEL PERCORSO SINODALE

Nulla è andato perso del grande lavoro fatto in questi mesi dai gruppi sinodali e negli incontri succedutisi nelle settimane seguenti fino ad oggi. Tutto quanto emerso dalle “conversazioni spirituali” tenutesi nei mesi scorsi in occasione del primo anno del percorso di ascolto sinodale è entrato nei quattro “Cantieri” che contengono quindi le priorità individuate **per il secondo anno del cammino di ascolto**.

Quanto oggi iniziamo su invito del nostro Vescovo Armando non è una ripetizione di quanto già fatto, ma un ascolto “orientato” ed avrà lo scopo di raccogliere ulteriori narrazioni utili a proseguire il cammino: un **ascolto quindi che si fa riflessione mettendo a confronto esperienza fatta e pensiero** per discernere le novità suggerite dallo Spirito.

Il lavoro che ci aspetta sarà quindi quello di prendere attenta visione dei **quattro Cantieri sinodali: tre proposti dalla CEI e integrati dai contenuti emersi nei nostri gruppi sinodali, e uno individuato dalla nostra diocesi**.

Da questa analisi ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale, gli Ordini e gli Istituti religiosi, le Associazioni, i Gruppi e i Movimenti, i diversi ambiti della vita sociale in cui sono presenti i cristiani (scuola, lavoro, sport ...) individueranno percorsi di confronto in vari contesti territoriali (Interparrocchiali, Vicariali, Cittadini) **da tenersi tra il 1° dicembre 2022 e il 30 aprile 2023**.

Ogni gruppo predisporrà un lavoro di sintesi da cui prenderà forma il testo da inviare alla Conferenza Episcopale Italiana. E proprio perché il Sinodo non è un evento ma un cammino, le sintesi rappresenteranno per la nostra Diocesi la base di un importante livello di confronto per trasformare i cantieri in veri e propri luoghi e commissioni di lavoro utili al discernimento.

Vidiamogià appuntamento all'**Assemblea Pastorale Diocesana del 12 marzo 2023** che sarà l'occasione di rivederci tutti insieme e fare il punto della situazione.

1. CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

Di cosa si tratta?

“Riguarda l’ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che spesso restano in silenzio o inascoltati: questo richiederà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali in modo da renderli comprensibili a quanti non li utilizzano normalmente”.

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?

Ripartiamo da “Centralità della persona, della cura e della fragilità”.

Con quali prospettive?

Individuare come la Chiesa diocesana qui e oggi sia chiamata a condividere la storia degli ultimi, degli invisibili, dimenticati, impoveriti dei nostri quartieri, paesi, campagne, montagne privilegiando percorsi di accompagnamento stabile alla “cura” e prendendo in considerazione le cause che producono tali situazioni. Mettere in rete e fare emergere quanto già in essere con particolare riferimento all’attività della Caritas Diocesana, maturare la capacità di entrare nel merito dei servizi offerti dall’Ente pubblico.

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Quest’anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?
- Quali differenze e minoranze chiedono maggiore attenzione da parte delle comunità cristiane del nostro territorio? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?
- Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti per parlare una lingua che sia diversa dall’“ecclesialese”?

2. CANTIERE DELL’OSPITALITÀ E DELLA CASA

Di cosa si tratta?

«... il cantiere dell’ospitalità e della casa vuole approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l’impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cfr. Laudato si’). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio...»

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?
Ripartiamo da “Comunità pastorali ed esperienze di fraternità”

Con quali prospettive?

Leggere il processo in atto nei vari territori diocesani e nelle comunità; individuare buone prassi di vita comune, di collaborazione, di sinergia, di sinodalità sia a livello di pastorale sia a livello di persone, famiglie, ministeri. Avviare un ragionamento su possibili comunità energetiche da sperimentare nelle parrocchie.

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all’evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l’annuncio del Vangelo?
- Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo per sentirsi a casa nella Chiesa? Quali passi avanti siamo disposti a fare come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di relazioni? Esistono esperienze positive per ragazzi, giovani, famiglie?

3. CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Di cosa si tratta?

«...Si incroceranno le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del Popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. Ma anche il tema della corresponsabilità femminile nella comunità. I cantieri di questo ambito potrebbero rappresentare l’occasione per approfondire l’ascolto di coloro che, in modi diversi, sono già impegnati nella comunità, al cui interno svolgono un ministero e un servizio, anche in questo caso in vista di un ripensamento delle funzioni e dello stile relazionale in chiave più autenticamente sinodale.»

Come è stato individuato in diocesi nel I anno di ascolto?
Ripartiamo da “Diocesi e Ministerialità”

Con quali prospettive?

Approfondire le indicazioni del magistero, individuare possibili vie di discernimento vocazionale incarnate nella storia della nostra chiesa (con riferimento al ministero battesimale, diaconato, ministeri laicali, donne, ecc.).

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Come formarci alla corresponsabilità nelle comunità cristiane tra presbiteri, laici e famiglie?
- Quali sono i ministeri e i servizi più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nelle nostre comunità cristiane?

4. CANTIERE DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DI DISCERNIMENTO

Di cosa si tratta?

L'obiettivo è recepire quanto emerso dall'ascolto fatto in diocesi e verificare lo stato di "salute" dei Consigli Pastorali Parrocchiali, Zonali e Consiglio Pastorale Diocesano.

Con quali prospettive?

Valutare la possibilità di aggiornare lo Statuto affidato ai CPP *ad experimentum* (frutto anch'esso di un cammino condiviso) e individuare elementi da migliorare, correggere, aggiungere, eliminare per promuovere lo stile sinodale nei processi di discernimento e decisionali.

Promuovere e implementare l'esperienza delle Comunità pastorali e il lavoro delle Vicarie.

Alcune possibili domande per avviare il lavoro

- Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?
- Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione i Consigli pastorali andrebbero riformati?
- I Consigli Pastorali danno tempo alla cura delle relazioni o sono tentati dall'efficientismo affannato o "mortalismo" dimenticando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo?